

## TELEMACO SIGNORINI

Firenze, 1835-1901

**Telemaco Signorini**, uno dei più importanti pittori italiani del XIX secolo, è anche scrittore, polemista brillante e critico d'arte. In campo artistico, insieme ad altri artisti del movimento dei macchiaioli, sperimenta un **metodo di trasposizione pittorica basato sull'intensità dei rapporti cromatici sotto l'effetto della luce solare**.

### VITA

**Telemaco Signorini** nasce a Firenze il 18 agosto del 1835. Suo padre, **Giovanni Signorini**, è uno stimato pittore della corte granducale, particolarmente apprezzato per le sue vedute paesaggistiche, ed è lui a fare pressione affinché Telemaco Signorini, inizialmente più interessato alla letteratura, si dedichi alla pittura.

Studia all'accademia di Firenze ed è allievo del padre Giovanni.

### I VIAGGI DI TELEMACO SIGNORINI

Signorini viaggia molto in tutta Europa, in Francia, Gran Bretagna e Svizzera, ed è molto attento ai fermenti internazionali. Di estrema importanza si rivela il suo viaggio a Parigi nel 1861 durante il quale conosce **Corot** e la produzione artistica della **Scuola di Barbizon**.

Si sposta molto anche in Italia, va a Venezia e a Levante (Liguria), durante queste occasioni dipinge paesaggi in cui cercando di stare molto attento agli effetti della luce, utilizza macchie di colore.

### IL CAFFÈ MICHELANGELO E I MACCHIAIOLI

A Firenze Telemaco Signorini frequenta il **Caffè Michelangelo (Michelangiolo)**, luogo di incontro di artisti che sostengono un **nuovo modo di fare arte pittorica basato sulla "macchia"** e sul realismo in opposizione alla forma accademica ufficiale. Questi artisti, partendo dalla considerazione che tutte le nostre percezioni visive avvengono grazie alla luce, ritengono che per rendere l'effetto-luce sia necessario che la pittura utilizzi colori e ombre variamente graduati.

In questo ambiente, con Adriano Cencioni, Telemaco Signorini, diventa un altro importante ideologo del gruppo e contribuisce alla divulgazione delle **istanze macchiaiole**.

**CAFFÈ MICHELANGELO:** locale di Firenze, oggi scomparso, punto di ritrovo di giovani artisti e intellettuali che in rivolta con l'arte accademica propongono un nuovo modo di fare arte rinnovando l'estetica pittorica tradizionale. L'anima intellettuale del gruppo è rappresentata da **Diego Martelli**, scrittore e critico d'arte fiorentino.

## NASCITA DEL TERMINE: MACCHIAIOLI

La definizione "**macchiaioli**" viene usata per la prima volta da un critico d'arte sulla Gazzetta del Popolo nel 1862, non certo con tono elogiativo ma con intento denigratorio. **A Telemaco Signorini questo appellativo piace e propone di adottarlo per designare il gruppo.**

**I MACCHIAIOLI:** l'arco di sviluppo del movimento macchiaiolo si colloca tra il 1855 e il 1867 ma continuerà ad avere influssi sulla pittura italiana fino agli inizi del Novecento. Gli artisti macchiaioli si contrappongono all'accademismo rivendicando il ritorno al senso del vero e mostrando, nella scelta dei soggetti, un preponderante interesse sociale.

L'artista macchiaiolo riproduce la realtà in base ad una concezione formale data dal rapporto dei colori che vengono esaltati dai contrasti chiaro/scuri di luce/ombra.

## LA MACCHIA

I **macchiaioli** partono da questa considerazione: nella realtà l'occhio dell'osservatore è colpito solo dai colori, non vi sono linee di contorno, tutto è dato dal brusco passaggio da un colore all'altro ed i limiti di un oggetto, il suo contorno, scaturisce dalla differenza di colori.

Ne consegue che **la pittura deve quindi riprodurre la realtà attraverso le masse di colore, appunto, le macchie.** Il disegno scompare e sulla tavola vengono stese campiture di colore di varie ampiezze, omogenee e accostate tra di loro in base alle diverse tonalità. L'effetto-luce è reso attraverso le modulazioni dei colori e delle ombre variamente graduati.

## I TEMI DEI MACCHIAIOLI

I **macchiaioli** operano l'innovazione anche nella scelta dei temi da dipingere abbandonando i soggetti di carattere storico e mitologico tanto cari alla tradizione accademica.

I macchiaioli affermano una nuova realtà che non si limita all'apparenza immediatamente percettibile del mondo ma che vuole scavare più a fondo per arrivare alla sua complessità sociale e naturale. Di conseguenza, per i macchiaioli, **all'artista spetta un ruolo civico legato alla realtà della propria epoca ed alla testimonianza del "sentimento" che la anima.**

Prevalgono quindi **soggetti della quotidianità**, il duro lavoro nei campi nei paesaggi di campagna, la vita cittadina e di rione, le esperienze di vita e di sofferenza.

## L'ARTE DI TELEMACO SIGNORINI

Telemaco signorini è molto impegnato anche sul piano politico e sociale. Ha idee mazziniane, è un Garibaldino, partecipa, come molti altri artisti del Caffè Michelangelo, alla guerra di indipendenza nel 1859 e questo suo impegno è riflesso in alcuni quadri.

Signorini non rappresenta scene di gloria ma **momenti di umanità**, meno eroici. Tratta soggetti di realtà crude, raffigura prostitute, proletari, carcerati, pazzi, come nel caso della **Sala delle agitate al S. Bonifazio di Firenze** del 1865, e il suo obiettivo è quello di denunciare lo stato pietoso di queste persone. Imputa alla pittura una **funzione morale**, deve far riflettere le coscienze.

Con Silvestro Lega ed Odoardo Borrani, Telemaco Signorini fonda la **Scuola di Pergentina**, detta anche Piagentina, dalla località alle porte di Firenze dove i pittori dipingono all'aperto e continua, soprattutto in Toscana e in Liguria, a produrre tele dal vero.

Partecipa all'**esposizione nazionale a Firenze**, in questa occasione Signorini vince un premio e da qui la sua carriera decolla, in seguito sarà presente a molte mostre nazionali ed internazionali.

**Telemaco Signorini è l'unico dei macchiaioli ad interessarsi a quanto avviene fuori dall'Italia**, ciò contribuisce a dare alla sua produzione un carattere meno unitario rispetto agli altri rappresentanti del gruppo dei macchiaioli e ad essere più influenzato da artisti di altre correnti, come per esempio alcuni impressionisti, come **Degas** di cui è amico (l'opera *Toilette del mattino*, 1898, è ispirata direttamente da Degas), De Nittis e Boldini, che frequenta a Parigi. La produzione di Telemaco Signorini viene inoltre influenzata anche da artisti come Toulouse-Lautrec e esponenti del realismo francese, e come molti artisti dall'epoca, dalle stampe giapponesi.

L'artista viaggia anche in Inghilterra e Scozia dove lavora molto per i collezionisti inglesi. Oltre alla tematica sociale Signorini si trova a suo agio anche con paesaggi, vedute urbane e scene di genere.

#### **LA VITA PRIVATA DI TELEMACO SIGNORINI**

Nella vita privata Telemaco Signorini è piuttosto snob, frequenta i salotti, gli intellettuali e gli artisti del tempo. **E' un dandy**. A Parigi frequenta i pittori italiani che si erano trasferiti là.

Negli ultimi anni va a convivere con una ragazza giovanissima che spesso ritrae nei suoi dipinti e disegni. Nel 1883 gli offrono una cattedra che rifiuta perché contrario per principio all'insegnamento accademico.

**Telemaco Signorini muore a Firenze il 1 febbraio 1901.**